



Bruxelles, 12.5.2021
COM(2021) 400 final

ANNEXES 1 to 2

ALLEGATI

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Un percorso verso un pianeta più sano per tutti
Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"

{SWD(2021) 140 final} - {SWD(2021) 141 final}

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE AZIONI

N°	AZIONI	Calendario
MIGLIORARE LA NOSTRA SALUTE E IL NOSTRO BENESSERE		
<i>Iniziativa faro 1</i>	Ridurre le disuguaglianze sanitarie attraverso l'inquinamento zero. Inserimento costante dei dati del monitoraggio e delle prospettive sull'inquinamento nel registro delle disuguaglianze oncologiche e nell'Atlante della demografia.	dal 2022
<i>Iniziativa faro 2</i>	Sostenere l'azione "inquinamento zero" urbano Nell'ambito del prossimo Anno europeo delle città più verdi, in sinergia con la proposta missione "Città intelligenti e a impatto climatico zero" di Orizzonte Europa, la revisione del pacchetto sulla mobilità urbana, il Patto dei sindaci e l'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo, individuare le esigenze fondamentali di inverdimento urbano e innovazione per prevenire l'inquinamento, anche negli ambienti chiusi.	dal 2022
1	Revisione delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente.	2022
2	Introdurre limiti di emissione più rigorosi per i veicoli a motore (Euro 7).	2021
3	Ridurre alla fonte le emissioni nell'aria e le emissioni sonore provenienti dai mezzi di trasporto , aggiornando, se necessario, i quadri normativi dell'UE o internazionali.	dal 2021
4	Relazione di attuazione sulla direttiva sul rumore ambientale.	2022
5	Follow-up della valutazione sulla direttiva sull'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.	2022/2023
6	Valutare i percorsi e le opzioni politiche per migliorare la qualità dell'aria in ambienti chiusi e, se necessario, proporre una misura legislativa.	2023
7	Riesame e, se necessario, revisione della direttiva sulle acque di balneazione.	2021-2023
8	Sostenere l'attuazione della nuova direttiva sull'acqua potabile e adottare gli atti di esecuzione e gli atti delegati pertinenti.	dal 2022
9	Riesame e, se necessario, revisione della direttiva sull'efficienza energetica , della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili , delle specifiche in materia di progettazione ecocompatibile e di etichettatura energetica per gli impianti di riscaldamento.	dal 2021
VIVERE ENTRO I LIMITI DEL NOSTRO PIANETA		
<i>Iniziativa faro 3</i>	Promuovere l'inquinamento zero nelle regioni In cooperazione con il Comitato delle regioni, presentare un quadro di valutazione delle prestazioni ecologiche delle regioni dell'UE, per misurare, in particolare, gli sforzi compiuti per raggiungere gli obiettivi in materia di inquinamento.	2024
10	Revisione della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle acque sotterranee.	2022
11	Riesame e, se necessario, revisione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.	2021-2023

12	Ridurre il rumore sottomarino e i rifiuti marini , attraverso valori soglia dell'UE da stabilire a norma della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino .	2022
13	Revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane in sinergia con il riesame della direttiva sulle emissioni industriali e la valutazione della direttiva sui fanghi di depurazione.	2022
14	Sostenere l'attuazione degli orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva - aspetti relativi alle prestazioni ambientali.	2022-2023
15	Individuare e bonificare i siti contaminati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la compilazione di un elenco dell'UE di controllo prioritario dei contaminanti del suolo e l'inserimento di un modulo dedicato all'inquinamento zero del suolo nella prossima indagine statistica LUCAS; • l'esame delle migliori pratiche e l'elaborazione di orientamenti per un passaporto per l'uso sicuro, sostenibile e circolare dei terreni di scavo; • la facilitazione e la promozione della consapevolezza riguardo agli strumenti finanziari pubblici e privati per individuare, studiare, valutare e bonificare i suoli e le acque sotterranee contaminati. 	2022 2024 2024
VERSO L'INQUINAMENTO ZERO DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO		
<i>Iniziativa faro 4</i>	Facilitare le scelte a inquinamento zero Incoraggiare gli operatori pubblici e privati affinché assumano impegni a favore dell'inquinamento zero per promuovere le opzioni disponibili migliori, a "quasi zero rifiuti" e meno inquinanti.	dal 2022
16	Revisione della direttiva sulle emissioni industriali e del regolamento E-PRTR .	2021/2022
17	Raccomandazioni sulla base del controllo dell'adeguatezza dell' attuazione del principio "chi inquina paga" .	2024
18	Revisione del regolamento sul mercurio .	2022
19	Sostenere il lavoro internazionale sulle migliori tecniche disponibili (BAT), comprese le nuove tecnologie emergenti, per ridurre le emissioni industriali , e per la revisione del protocollo di Kiev al fine di migliorare l'accesso del pubblico alle informazioni su tali emissioni.	dal 2021
GARANTIRE UN'ATTUAZIONE E UN'APPLICAZIONE PIÙ RIGOROSE		
<i>Iniziativa faro 5</i>	Realizzare l'obiettivo "inquinamento zero" attraverso la collaborazione Riunire le autorità competenti in materia di ambiente e altre autorità preposte all'applicazione della legge al fine di avviare lo scambio di buone pratiche e incoraggiare gli Stati membri a mettere a punto azioni intersettoriali per la conformità mirate a una tolleranza zero dell'inquinamento a livello nazionale e transfrontaliero.	dal 2022
20	Revisione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente .	2021
21	Controllo dell'adeguatezza della direttiva sulla responsabilità ambientale .	2023

PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO NELLA SOCIETÀ PER UN INQUINAMENTO ZERO		
<i>Iniziativa faro 6</i>	Presentare le soluzioni a inquinamento zero per gli edifici A partire dalla strategia "Un'ondata di ristrutturazioni" e dall'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo, illustrare il modo in cui i progetti immobiliari e l'uso di gemelli digitali locali possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi "inquinamento zero".	dal 2022
<i>Iniziativa faro 7</i>	Laboratori viventi per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero intelligente Avvio dei laboratori viventi per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero intelligente per consentire di sviluppare azioni a livello locale per la transizione verde e digitale.	2021
22	Sviluppare le capacità e le conoscenze sulle pratiche meno inquinanti attraverso servizi nazionali di consulenza per gli agricoltori.	dal 2023
23	Elencare e rendere accessibili in formato digitale tutti i principali obblighi per la gestione dei nutrienti che derivano dal diritto dell'Unione per limitare l'impronta ambientale delle attività agricole.	2023
24	Introdurre un contributo "inquinamento zero" nello spazio dei dati del Green Deal europeo per migliorare la disponibilità dei dati.	2023
25	Istituire l'iniziativa " Destination Earth " per sviluppare un modello digitale ad alta precisione della Terra, utilizzando i dati del programma Copernicus, come strumento fondamentale per monitorare lo stato dell'aria, delle acque dolci, dei mari e del suolo.	dal 2024
26	Migliorare i supporti per l'educazione e la formazione in tema di rischi ambientali , compresi i rischi causati dai farmaci, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • moduli di formazione dell'UE su misura per gli operatori del settore della sanità e di altri settori di assistenza sociale; • linee guida per gli operatori del settore della sanità sull'uso prudente dei farmaci e sostegno per l'inserimento dei temi ambientali nei programmi di formazione e di sviluppo professionale; • formazione e sostegno didattico per professionisti e operatori economici attenti al clima, all'ambiente e alla salute. 	dal 2021
PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO VERSO L'INQUINAMENTO ZERO A LIVELLO MONDIALE		
<i>Iniziativa faro 8</i>	Ridurre al minimo l'impronta dell'inquinamento esterno dell'UE Promuovere l'inquinamento zero a livello globale in tutti i consessi internazionali pertinenti e collaborare con gli Stati membri e i portatori di interessi dell'UE.	dal 2021
27	Promuovere la cooperazione internazionale sulle politiche in materia di particolato carbonioso per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria.	dal 2021

28	Sostenere l'azione a livello globale sull'esportazione dei veicoli fuori uso e usati.	dal 2021/2022
29	Sostenere le iniziative per meglio monitorare e gestire il commercio internazionale di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e di pile.	dal 2021
30	Sostenere un'iniziativa a livello globale per porre fine al riciclaggio informale di batterie al piombo-acido usate.	dal 2021/2022
TRACCIARE I PROGRESSI, ANTICIPARE LE TENDENZE E INTEGRARE L'OBIETTIVO "INQUINAMENTO ZERO"		
<i>Iniziativa faro 9</i>	Consolidare i centri di conoscenze dell'UE per l'inquinamento zero Consolidare il ruolo dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), del Centro comune di ricerca (JRC) quali centri di conoscenze d'eccellenza dell'UE per l'inquinamento zero.	dal 2021
31	Relazioni sul monitoraggio e le prospettive sull'inquinamento zero.	2022 e 2024
32	Sviluppare un Atlante europeo dell'ambiente e della salute.	2023/2024
33	Avvio della piattaforma dei portatori di interessi per l'inquinamento zero (inclusi poli tematici, ad esempio per le soluzioni digitali, le tecnologie per l'aria pulita, l'inquinamento del suolo).	dal 2021

Oltre a queste azioni, per il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero" saranno cruciali molte azioni pertinenti e altre iniziative già programmate nell'ambito del Green Deal europeo¹.

¹ Cfr. in particolare gli elenchi delle azioni presenti negli allegati delle iniziative seguenti (l'elenco che segue non è esaustivo): COM(2020) 98, COM(2020) 102, COM(2020) 299, COM(2020) 301, COM(2020) 380, COM(2020) 381, COM(2020) 562, COM(2020) 662, COM(2020) 663, COM(2020) 667, COM(2020) 696, COM(2020) 741, COM(2020) 761, COM(2020) 788, COM(2020)789, COM(2021) 44, COM(2021) 66, COM(2021) 82 and JOIN(2021) 3.

ALLEGATO 2

SPIEGAZIONI RELATIVE AGLI OBIETTIVI FISSATI NEL PIANO D'AZIONE PER L'INQUINAMENTO ZERO

Obiettivo 1: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre di oltre il 55 % gli impatti sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico

Base: direttiva (UE) 2016/2284 sugli impegni nazionali di riduzione delle emissioni.

Descrizione: la riduzione dovrebbe essere raggiunta riducendo le emissioni di particolato fine (PM_{2,5}), se tutti gli Stati membri attuano tutte le misure annunciate nei loro rispettivi primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (articolo 6 della direttiva (UE) 2016/2284) per conseguire gli obiettivi fissati dalla direttiva, e in base alla piena attuazione di altri atti legislativi pertinenti (incluse, in particolare, le politiche in materia di energia e di clima). La riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici diversi dal PM_{2,5} (che pure sono contemplati nella direttiva sugli impegni nazionali di riduzione delle emissioni (NEC)) produrrà ulteriori ricadute positive sulla salute.

Anno di riferimento: 2005.

Base di conoscenze comprovate: seconde prospettive in materia di aria pulita² e il relativo lo studio a sostegno³

Monitoraggio: aggiornamento delle prospettive in materia di aria pulita attraverso il quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero⁴.

Obiettivo 2: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre del 30 % la percentuale di persone che soffrono di disturbi cronici dovuti al rumore dei trasporti

Base: direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale.

Descrizione: l'obiettivo è basato su uno studio della Commissione del 2021 che analizza i dati ufficiali forniti dagli Stati membri sull'esposizione al rumore (articolo 7 della direttiva sul rumore ambientale), sui piani d'azione nazionali sul rumore per il periodo 2018-2024 (articolo 8 della direttiva sul rumore ambientale) e sulle prospettive sul rumore ambientale in Europa dell'AEA del 2020⁵. Lo studio ha quantificato la riduzione degli aspetti sanitari collegati al rumore realizzabile mediante l'attuazione di misure efficienti in termini di costi, incluse le soluzioni già disponibili sul mercato. Alcune di queste misure scaturiscono dai limiti di rumore specifici obbligatori a norma del diritto dell'UE (ad esempio, relativi agli pneumatici⁶, ai veicoli stradali⁷, ai carri a rumorosità bassa⁸) mentre altri (ad esempio, relativi al rivestimento stradale a minore rumorosità, alle rotaie lisce e a minore rumorosità, agli orari e alle procedure dei voli aerei) richiedono l'adozione di misure a livello nazionale/locale a norma della direttiva sul rumore ambientale in concomitanza con altri atti legislativi pertinenti dell'UE⁹. Il coordinamento e il livello di ambizione complessivo di queste ultime sono lasciati alla discrezionalità delle autorità nazionali/locali pertinenti. Nel complesso, dalla valutazione

² COM(2021) 3 final.

³ <https://ec.europa.eu/environment/air/pdf/CAO2-MAIN-final-21Dec20.pdf>.

⁴ SWD(2021) 141 final.

⁵ <https://www.eea.europa.eu/publications/environmental-noise-in-europe>.

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32009R0661&from=EN>.

⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014R0540&from=EN>.

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019R0774&from=EN>.

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014R0598&from=EN>.

dei diversi scenari nei quali le misure relative alle strade sono integrate alle misure elaborate per ferrovie e aeroporti è emerso che, rispetto al 2017, la riduzione prevista per il 2030 delle questioni di salute collegate al rumore variava dal 15 % al 45 %, con la riduzione più modesta derivante dall'attuazione di talune misure collegate ai limiti di rumore specifici obbligatori a norma del diritto dell'UE, e la riduzione maggiore derivante da una convergenza del primo scenario con misure più severe adottate a livello locale. Pertanto la proposta di una riduzione del 30 % entro il 2030 rappresenta un obiettivo realistico, che può essere conseguito principalmente mediante una migliore attuazione del diritto dell'UE pertinente e un corretto sostegno delle azioni per l'inquinamento zero in materia di rumore a livello urbano e regionale.

Anno di riferimento: 2017.

Base di conoscenze comprovate: studio dell'UE (2021), "Assessment of potential health benefits of noise abatement measures in the EU"¹⁰.

Monitoraggio: aggiornamento della valutazione periodica dell'AEA (ultima relazione n. 22/2019 dell'AEA¹¹) da inserire nel quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero¹².

Obiettivo 3: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre del 25 % gli ecosistemi dell'UE nei quali l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità

Base: direttiva (UE) 2016/2284 sugli impegni nazionali di riduzione delle emissioni.

Descrizione: le seconde prospettive in materia di aria pulita e il relativo studio a sostegno hanno calcolato che, in virtù della piena attuazione di tutte le misure annunciate dagli Stati membri nei rispettivi primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (articolo 6 della direttiva (UE) 2016/2284), è possibile raggiungere entro il 2030 una riduzione del 20 % della superficie dell'ecosistema misurata in aree che registrano livelli di depositi di azoto superiori ai carichi critici, rispetto al 2005.

Queste stime non tengono conto delle ulteriori misure necessarie a conseguire la riduzione del 50 % delle perdite di nutrienti, stabilita sia nella strategia "Dal produttore al consumatore" che nella strategia sulla biodiversità, e degli obiettivi di ripristino della natura fissati nella strategia sulla biodiversità per il 2030. Pertanto la proposta di una riduzione del 25 % rispetto al 2005 rappresenta un obiettivo realistico, raggiungibile attraverso l'attuazione delle misure già annunciate dagli Stati membri nei loro rispettivi primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico in combinazione con l'attuazione delle misure aggiuntive necessarie a conseguire gli obiettivi fissati nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella strategia sulla biodiversità.

Anno di riferimento: 2005.

Base di conoscenze comprovate: seconde prospettive in materia di aria pulita¹³ e lo studio a sostegno (in particolare la tabella 3.12)¹⁴.

Monitoraggio: aggiornamento delle prospettive in materia di aria pulita attraverso il quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero¹⁵.

¹⁰ ISBN 978-92-76-30696-2, DOI: 10.2779/24566.

¹¹ <https://www.eea.europa.eu/publications/environmental-noise-in-europe>.

¹² SWD(2021) 141 final.

¹³ COM(2021) 3 final.

¹⁴ <https://ec.europa.eu/environment/air/pdf/CAO2-MAIN-final-21Dec20.pdf>.

Obiettivo 4: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre del 50 % le perdite di nutrienti, l'uso dei pesticidi chimici, compresi quelli più pericolosi, e dei rischi connessi, le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura

Base: la strategia sulla biodiversità¹⁶ e la strategia "Dal produttore al consumatore"¹⁷ hanno stabilito gli obiettivi seguenti:

- "riduzione del 50 % delle perdite di nutrienti entro il 2030. L'obiettivo garantirà che non vi sia alcun deterioramento della fertilità del suolo e consentirà la riduzione del 20 % dell'uso di fertilizzanti";
- "riduzione del 50 % dell'uso e dei rischi complessivi dei pesticidi chimici e del 50 % dell'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030";
- "riduzione del 50 % delle vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030".

Descrizione:

Nutrienti: questo obiettivo sarà raggiunto attraverso l'attuazione e l'applicazione della normativa pertinente in materia di clima e ambiente, individuando con gli Stati membri le riduzioni del carico di nutrienti necessarie per raggiungere questi risultati, applicando una fertilizzazione bilanciata e una gestione sostenibile dei nutrienti, incentivando i mercati dei nutrienti recuperati e gestendo meglio l'azoto e il fosforo per l'intero ciclo di vita.

Pesticidi: l'obiettivo sarà raggiunto attraverso una serie di passaggi, in particolare, la revisione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, le proposte per l'attuazione di disposizioni più rigorose in materia di difesa fitosanitaria integrata (IPM) e la promozione di un maggiore utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da organismi nocivi e malattie. L'obiettivo prevede altresì la riduzione del 50 % di tre fattori: l'uso di pesticidi chimici, l'uso dei pesticidi più pericolosi e i rischi che derivano dal loro uso.

Antimicrobici: i nuovi regolamenti sui medicinali veterinari e sui mangimi medicati prevedono un'ampia gamma di misure per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo e per promuovere l'approccio "One Health".

Anno di riferimento: rispetto ai periodi 2012-2015 (nutrienti) e 2011-2017 (pesticidi) e al 2018 (antimicrobici).

Base di conoscenze comprovate: la strategia sulla biodiversità e la strategia "Dal produttore al consumatore", l'allegato 1 delle raccomandazioni agli Stati membri sui relativi piani strategici della politica agricola comune¹⁸.

Monitoraggio: indicatori per gli obiettivi quantificati del Green Deal¹⁹ da inserire nel quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero²⁰.

¹⁵SWD(2021) 141 final.

¹⁶COM(2020) 380 final.

¹⁷COM(2020) 381 final.

¹⁸ COM(2020) 846 final, allegato 1.

¹⁹ COM(2020) 846 final, allegato 1.

²⁰ SWD(2021) 141 final.

Obiettivo 5: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre del 50 % i rifiuti di plastica nei mari e del 30 % le microplastiche rilasciate nell'ambiente

Base: direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (direttiva sulla plastica monouso), la direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino e la legislazione sui prodotti chimici (REACH).

Descrizione:

Rifiuti di plastica nei mari: il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 50 % entro il 2030 dovrebbe comprendere cambiamenti nelle abitudini di consumo innescati dalla corretta attuazione del diritto dell'UE esistente (soprattutto la direttiva quadro sui rifiuti) e nuovo (principalmente la direttiva sulla plastica monouso). Il monitoraggio delle quantità di rifiuti nelle spiagge, come richiesto dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, sarà utilizzato come uno strumento indicativo per seguire i progressi. Questo obiettivo sarà quindi raggiunto attraverso una combinazione di misure previste per ridurre l'uso della plastica e i rifiuti di plastica e per promuovere un'economia più pulita e più circolare.

Microplastiche: secondo uno studio²¹ della Commissione del 2018, la riduzione del 30 % delle emissioni di microplastiche sulla superficie delle acque entro il 2035 è fattibile purché sia attuata una combinazione di misure mirate a contrastare le microplastiche generate da granulati, pneumatici e prodotti tessili. Inoltre, secondo l'analisi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), l'applicazione di misure appropriate di prevenzione dell'uso intenzionale di microplastiche nei prodotti (quali i cosmetici, i detersivi), a norma del regolamento REACH, rende fattibile anche la riduzione del 60 % delle emissioni di microplastiche nel corso dei prossimi 20 anni. Pertanto, la proposta di una riduzione del 30 % entro il 2030 è un obiettivo realistico, realizzabile principalmente attraverso la corretta attuazione del piano d'azione per l'economia circolare del 2020.

Anno di riferimento: 2016.

Base di conoscenze comprovate: valutazione d'impatto²² della proposta di (adesso) direttiva (UE) 2019/904 (rifiuti di plastica) e le relazioni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (microplastiche)²³, nonché gli studi pertinenti²⁴ per quanto concerne la valutazione d'impatto della direttiva sulla plastica monouso.

Monitoraggio: la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino richiede un monitoraggio periodico delle quantità di rifiuti dispersi sulle spiagge da parte degli Stati membri. Su questa base è stato elaborato il documento "EU Marine Beach Litter Baselines"²⁵. Il monitoraggio della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (sostenuto da EMODNET²⁶) sarà inserito nel quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero²⁷.

²¹ https://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/pdf/microplastics_final_report_v5_full.pdf.

²² SWD(2018) 254 final.

²³ <https://echa.europa.eu/hot-topics/microplastics>.

²⁴ https://ec.europa.eu/environment/pdf/waste/Study_sups.pdf; https://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/pdf/microplastics_final_report_v5_full.pdf.

²⁵ <https://mcc.jrc.ec.europa.eu/main/dev.py?N=41&O=452>.

²⁶ La rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino, per ulteriori informazioni si veda SWD(2021) 141 final.

²⁷ SWD(2021) 141 final.

Obiettivo 6: entro il 2030 l'UE dovrebbe ridurre in maniera significativa la produzione totale di rifiuti e del 50 % i rifiuti urbani residui

Base: piano d'azione per l'economia circolare²⁸ e direttiva quadro 2008/98/CE sui rifiuti.

Descrizione: obiettivo ambizioso riguardante la produzione totale di rifiuti e i rifiuti urbani residui pro capite nell'UE che sono in costante aumento dal 2014. La Commissione intende rafforzare la gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE, che impone di attribuire carattere prioritario alla prevenzione dei rifiuti, proponendo l'integrazione degli obiettivi di riduzione dei rifiuti e di altre misure di prevenzione dei rifiuti nel contesto del riesame della direttiva 2008/98/CE previsto per il 2023.

Anno di riferimento: da definire.

Base di conoscenze comprovate: la banca dati di Eurostat sui rifiuti²⁹, le relazioni dell'AEA sui programmi di prevenzione dei rifiuti³⁰ e i dati sul riutilizzo forniti dagli Stati membri a norma dell'articolo 37, paragrafo 3, della direttiva quadro sui rifiuti.

Monitoraggio: indicatori della banca dati di Eurostat sui rifiuti³¹ e il quadro di monitoraggio dell'economia circolare³² da inserire nel quadro di monitoraggio e prospettive sull'inquinamento zero³³.

²⁸ COM(2020) 98 final.

²⁹ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/waste/data/database>.

³⁰ <https://www.eea.europa.eu/themes/waste/waste-prevention>.

³¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/waste/data/database>.

³² SWD(2018) 29 final.

³³ SWD(2021) 141 final.